

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 16 Febbraio

L' IDEALE

Un altissimo poeta, Giosuè Carducci, scrivendo di un altissimo cittadino italiano, Giuseppe Mazzini, sintetizzava in questo verso Tu solo, ei pensa, o ideal, sei vero! una di quelle grandi storiche verità, che Vico avrebbe potuto ammettere nei suoi assiomi e nelle sue dignità della *Scienza Nuova*.

Si; l'ideale per i popoli e per l'umanità è tutto il vero e nullo altro che il vero.

Quando le nazioni, come gli individui, si affacciano al puro e sereno orizzonte di un ideale, hanno volontà, hanno fede, energia, spirito di sacrificio e sicurezza di presto o tardi raggiungerlo.

La storia ci è maestra e dalla onnipotenza di Roma, che vagheggiava il miracoloso concetto della unità e civiltà latina, all'aspirazione del santo impero medioevale romano, alla propagazione predestinata col Corano e colla spada dell'Islamismo, alle nostre piccole e possenti città marinare apportatrici di civiltà e di commerci nel mondo allora conosciuto, l'ideale è sempre stato la potente leva di azione, che ha sollevato il genere umano alle più alte e sconfinata grandezze.

La guerra, questa cieca e brutale forza, che la civiltà deve detronizzare nel mondo, anch'essa non fu e non è che inconsciente schiava dell'ideale e la vittoria ha sempre coronato coloro, che hanno tratta la spada per un ideale, fosse pur anco sbagliato.

I meravigliosi soldati di Cromwell non contavano i nemici perchè confidavano nel Dio della battaglia e nel loro grande ideale repubblicano.

I soldati improvvisati della Re-

Appendice 40

IL

VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

— La guerra lo farà... Una guerra accanita!

— Buona caccia, sorella mia, e addio.

— Addio, fratello.

Così dicendo la zitellona tese la sua secca e lunga mano a Fulberto, che la baciò galantemente, poi il Visconte offerse il suo braccio alla signorina di Praterons e l'accompagnò fino all'entrata del castello, ove aveva lasciata la sua vettura.

Il giorno medesimo Brice fu proposto ed accettato al posto di Maurizio.

L'indomani mattina mentre Fulberto si disponeva a montare in sella

pubblica dell'89 di Francia hanno vinte le numerose e ordinate coorti dell'Europa coalizzata, nel grande ideale della Libertà, della uguaglianza e della fratellanza fra gli uomini.

L'Italia, col sublime ideale dell'indipendenza e dell'unità nazionale, ha improvvisato gli eroi ed i martiri ed ha avuto una leggenda, quella dei Mille, che offusca tutte le altre leggende dei popoli.

Ultimamente ancora la Germania vinse perchè il suo popolo combatteva per unificare la gran patria tedesca.

Ed anche recentemente abbiamo avuto l'esempio di un piccolo popolo, non avvezzo alle armi sapienti di Europa, combattere e debellare in giusta guerra un esercito del doppio numero, ordinato e capitaneggiato da generali e ufficiali usciti dai collegi militari e dalle file stesse dell'esercito austriaco.

E perchè? Perchè, mentre i Serbi avevano prese le armi per rafforzare un cencio di corona sulla testa del loro piccolo re, i Bulgari combattevano per l'unità della patria e per la sua libertà.

Guai, dunque, a quei popoli, come a quelli individui che vivono e si agitano nell'ambiente umano senza un ideale che ne prefigga la meta!

E questo stato disgraziatamente è quello in oggi dell'Italia e, poco su o poco giù, anche di tutta la Europa.

Ciò ebbe a riconoscere dicono, l'istesso Re Umberto in questi giorni. Egli avrebbe detto che oggi in Italia si cammina per la peggio, perchè gli italiani, miracolosi nei giorni in cui erano dominati da un ideale, non hanno invece adesso ideale alcuno.

Di qui il degradamento anzi la deficienza totale dei caratteri. Di qui la morale di convenzione, che

da posta, Renato portato su una barrella, entrava nel castello di Tréanna. Il Visconte, avvicinandosi al ferito gli disse con aria spigliata:

— Spero che la vostra ferita si cicatrizzerà ben tosto, signore, e conto che, se ci vedremo, non mi terrete rancore?

— Partite? — mormorò Renato — partite senza andare una sola volta alla capanna che vi parlai?

— È impossibile! ho fretta?

— Così Poveretta deve restare orfanella?

— Che volete?... Senza dubbi!

— Io sarò suo padre, io, signor Visconte.

— Come vi piacerà... arrivederci. Girò sulle calcagna, strinse ancora una volta la mano a sua zia, e s'inclinò davanti a Lorenza dicendole sottovoce:

— Ecco un nuovo amico che arriva per sostituirmi, cara zia. Una signora ha sempre bisogno di un cavaliere.

— È necessarie allora che questo non sia nè un maligno nè uno sciocco.

— Avreste forse simpatia per gli Alcestei di basso stato, signora?

— Assai più che per i tartufi del gran mondo, signore!

Fulberto, questa volta ancora si sentì vinto e non ebbe la forza di re-

tutta sta nel parere. Di qui la febbre dei subiti guadagni, le invidie astiose e feroci, le paure corderde, ma non meno feroci, di chi teme di perdere il bene o male acquistato. Di qui una tirannia di governanti, che non hanno della tirannia nemmeno l'orpello della grandezza. Di qui l'anemia dei buoni, il trionfo dei tristi e persino quella mania di vanità sconfinata, che minaccia di diventare epidemia dominante. Di qui la massima piaga dell'affarismo, che trova il cardine della propria forza nel trasformismo depretino.

Che si deve fare, dunque, per porre rimedio a questo stato morboso che tutti ci accascia?

Cercare l'ideale, sintetizzarne la formula, sicchè a tutti possa essere chiara ed aperta; e quest'ideale devesi oggi ritrovare nell'elevarsi sul grido del sentimento degli onesti ad abbattere il trasformismo. *Hoc opus, hic labor.*

Movimento Democratico

La Commissione Direttiva delle Società popolari italiane affratellate ha sospeso in questi giorni i suoi lavori, interrotti da quasi un anno per la carcerazione dei suoi membri L. Marini e F. Albani.

Nella prossima settimana, con speciale manifesto, la Commissione renderà noto le deliberazioni prese in merito ai più urgenti lavori, in capo ai quali stanno: la convocazione del XV Congresso Generale, e le questioni politico-economiche da discutervisi.

Intanto la Commissione Direttiva invita calorosamente le Società affratellate a riattivare, senza ritardo, con essa la corrispondenza, e a liquidare i conti arretrati in ordine alle quote d'affratellamento.

La sede della Commissione, è attualmente stabilita in Roma Via Nazionale, 145, (ammezzati).

Tutte le comunicazioni, quindi, (lettere, giornali e stampati) dovranno

applicare. Il suo viso restò sorridente, ma un ribollimento di odio sollevò il suo petto. Montò nella sedia di posta e diede il segnale della partenza. Il rumore della vettura che s'allontanava produsse sulla Marchesa un effetto inesprimibile. Sentì come un acuto dolore e vacillò. Era l'ultimo effetto d'un amore che spirava nel suo cuore.

XI.

In fondo ad un secolare bosco di castani pieno di ombre e di silenzio, si apriva in una roccia una grotta profonda la cui entrata era nascosta da una fitta siepe di liane e di edera. Perduto in mezzo ad un deserto lontano da tutti i sentieri battuti, quel selvaggio ritiro non poteva essere scoperto che assai difficilmente, e, nel caso d'un attacco, la scarpa stessa della roccia in cui era scavata l'avrebbe reso una fortezza inespugnabile.

Simile dimora non poteva convenire che ad un bandito e tale infatti era la persona che l'abitava, almeno a giudicare dagli oggetti che ne mobigliavano l'interno.

Qua e là si vedevano affisse a dei picchetti conficcati nelle screpolature

no essere inviate all'indirizzo suddetto, con avvertenza di usare la precisa indicazione di Commissione Direttiva delle Società Italiane affratellate.

In caso di lettere raccomandate e vaglia postali, per facilitare l'esazione si prega intestarli a: Felice Albani, Segretario della Commissione Direttiva.

La Commissione sarà grata ai giornali democratici e di studi sociali e educativi, se vorranno favorirla dell'invio d'una copia, allo scopo di poter meglio completare le notizie che essa va raccogliendo, come materiale per le questioni da presentarsi al Congresso.

La Commissione Direttiva è sempre composta dei cittadini: Ludovico Marini — Antonio Fratti — Bartolomeo Filippi — Lorenzo Costanza — Felice Albani.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 15

Presidenza Biancheri.

Il Presidente annunzia la morte del deputato Martelli Bolognini, commemorandone le virtù pubbliche e private.

Riprendesi la discussione del rioridamento del credito agrario all'art. 15. Parlarono lungamente in vario senso, Arnaboldi, Lucca, Lucchini Odoardo, Levi, Miceli, Franceschini, Umana, Luzzatti, Romanin Jacur e finalmente dopo approvato, assenziente Grimaldi, il seguente ordine del giorno: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo circa lo studio di nuove e più perfette di forme credito in vantaggio dell'agricoltura, passa ecc. » — si approva l'articolo 15 ora 16 quale segue: « Sono qualificati mutui ipotecari per miglioramenti agrari e la trasformazione delle colture agli effetti della presente legge quelli concessi per uno dei seguenti scopi: I. costruzione di fabbricati per alloggio dei coltivatori e delle loro famiglie, pel ricovero del bestiame, per la conservazione

delle rocce, armi di tutte le specie, un vecchio fucile di ordinanza, una lunga spingarda, un tempo damaschinata e di cui si disputavano ora il possesso la ruggine e alcuni avanzi d'arabeschi dorati: questa rubata assai probabilmente al saccheggio di qualche castello, quello, spoglia opima di qualche povero soldato bleu, ucciso allo svolto di un sentiero.

Poi mescolati, dietro qualche pezzo di roccia, nei crepacci del granito, un occhio investigatore avrebbe scoperti mille oggetti d'origine sospetta, delle valigie, delle borse, mercanzia d'ogni genere, di cui più d'un mercante dei dintorni avrebbe potuto nominare proprietari.

Infine presso una carabina lucida come l'argento o sempre caricata, un cappello di feltro a larghe tese, ornato d'una coccarda bianca, coronava un cespito di parietarie sulla cupa verdura del quale si distaccavano come un grappolo di frutta i grani di un rosario d'avorio terminato con una medaglia di argento.

In questa grotta un uomo, giovane ancora, chino presso un focolare ove scoppiettava una fascina di ginestro, era occupato a versare del piombo fuso in una forma da palle.

Tutto ad un tratto un leggero ru-

delle scorte e dei prodotti agrari e per la manipolazione di questi; II. prosciugamento e irrigazioni; III. conduttura di acque, escavazione di pozzi; IV. piantagione di viti e alberi fruttiferi nei terreni, sieno arativi, sieno saldi e nei terreni cespugliati o boscosi non vincolati; V. livellazione e orientamenti dei terreni, costruzione di strade agricole, rettillo dell'arginazione dei torrenti e dei fiumi; VI. per tutte le altre operazioni che, sentito il Consiglio superiore agricolo, saranno nel regolamento dichiarate utili ai miglioramenti agrari e alle informazioni delle colture.

Approvansi gli articoli seguenti del titolo 2. relativi alle modalità per contrarre mutui ecc. ecc.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6,25.

Corriere Veneto

Adria. — A tutto 10 marzo a. c. è aperto il concorso al posto di maestro di questo Istituto Filarmico con l'anno onorario di L. 1800. Il maestro che dovrà conoscere la composizione e studiare il piano, impartirà l'istruzione nel canto e negli strumenti d'arco e da fiato, coadiuvato da un maestro assistente incaricato dell'insegnamento degli strumenti d'arco.

Mira. — Lo stipendio del segretario municipale è di lire 3200 e non soltanto di lire 2300, come erroneamente fu stampato. È uno stipendio adatto ad attrarre all'ameno paese le aspirazioni di gente veramente all'altezza del suo ufficio.

Venezia. — Ieri sono cominciati in Piazzetta dei Leoncini i lavori per potervi adattare il simulacro, in proporzioni grandi al vero, del monumento a Vittorio Emanuele. Oggi lo si metterà a posto, per lasciarlo alcuni giorni. Assisterà a queste prove anche lo scultore onor. Ettore Ferrari che era oggi atteso a Venezia.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

more di passi si intese all'entrata della grotta; d'un salto il bandito, colla carabina in mano, si trovò faccia faccia con una donna, la di cui fisionomia cupa e solenne improntava ai luoghi ed alle circostanze un mistero degno delle apparizioni che impressionano si vivamente nelle vecchie leggende.

A questa vista il bandito disarmò la carabina, la ricollocò sul cespito di parietarie vicino al suo cappello a coccarda bianca, e ritornò lentamente a sedersi presso al fuoco senza mostrare d'occuparsi altrimenti del personaggio, il cui arrivo aveva sì vivamente sollecitata la sua vigilanza.

Vi fu un istante di silenzio, che la donna interruppe per la prima.

— Malo — disse — non m'hai riconosciuto?

— Se non vi avessi riconosciuta, signorina — rispose il bandito — avrei forse deposta la mia carabina?

— Così tu m'hai riconosciuta e non hai nulla da dirmi e non trovi niente di meglio a fare che voltarmi le spalle e riprendere tranquillamente il tuo lavoro.

(Continua.)

ILLUMINAZIONE A GAZ

Nelle colonne del *Bacchiglione* abbiamo parecchie volte patrocinato per questo ridente paese una migliore illuminazione; avemmo ripetutamente a soffermarci sopra alcuni studi cui dicevasi avviata la giunta municipale.

I nostri incitamenti sono adesso bene avviati e perciò possiamo dire di trovarci sopra un buon punto; difatti fu pubblicata una relazione della Giunta municipale (sindaco: G. Pertile; assessori: Viganò, Bertana, Tortorini; segretario: Steiner) mediante cui si formula al comunale consiglio una proposta definitiva.

Per questa relazione si accetta l'illuminazione a Gaz Ferrario, tanto più che, mancando Monselice di forza motrice naturale, non può essere fra i primi comuni ad attivare la luce elettrica, l'ultimo sospiro degli attuali illuminatori.

Per il sistema Ferrario occorre un modesto impianto di usina; a parità di volume col gaz comune sviluppa una sostanza luminosa cinque volte maggiore; non è esplosivo. Ove fu piantato il gaz Ferrario incontrò tutto il pubblico favore.

La spesa per l'impianto a Monselice è L. 76,400,00, oltre l'espropriazione del fondo occorrente, che però ritenendosi verrebbe compensata nel prezzo definitivo d'accordo. A quest'importo si supplirebbe mediante un mutuo estinguibile in 20 anni al tasso del 5 per cento. L'onere annuo sarebbe adunque di L. 6127,28.

Però dev'essere aggiunta la spesa di illuminazione che sono L. 10,118,00, oltre a lire 1500 per spese d'amministrazione; ma si riceverebbero lire 11,496,00 per 200 fiamme assicurate (sarebbero anzi 280) da privati; si avrebbero poi fiamme pubbliche N.° 110 con consumo per cinque ore costanti.

La spesa si residuerà così a 6122,08.

Siccome il prezzo del petrolio greggio è in ribasso, poi così anche il gaz diminuirà in proporzione di spesa.

La spesa dell'attuale illuminazione oscilla da lire 5500 a lire 6000; e quindi può dirsi che con illuminazione completa avremo anche un'economia! — Ecco sviluppato il progetto che incontra tutto il favore del pubblico e che quindi non potrà non ottenere l'approvazione del comunale consiglio, visti i patti d'oro che vengono avanzati nella relazione della Giunta.

Da Conselve

12 febbraio. (rit.)

Lo "Smistamento" della scuola di Palù

Giorni fa un corrispondente straordinario scriveva nel *Bacchiglione* tributando elogi, che ancor noi troviamo meritatissimi, alla sig. Mezzalana Linda maestra della scuola ora ex-mista della frazione di Palù, e sta bene; non possiamo però condividere interamente l'opinione né approvare la esagerazione in cui è caduto il nostro altrettanto egregio che spontaneo confratello in giornalismo, per quanto disse della Soprintendenza scolastica.

Ma non è di ciò che noi vogliamo oggi occuparci, ma sibbene dello *Smistamento* di quella Scuola testè decretato dal nostro Municipio.

Quali sono i criteri che guidarono i Padri della patria, per condurli a tale misura?

Questione di morale no, perchè si tratta di bambini di 6 ad 8 anni divisi fra loro nei panchi, sotto la continua sorveglianza della maestra, e quando sortono, sotto a quella del bidello. Questione di convenienza verso le famiglie dei bambini? Niente affatto; anzi le famiglie sono meno sollevate poichè le ore di scuola sono diminuite. Non vantaggio, anzi uno

scapito rilevante nella istruzione, ed un lavoro maggiore per la povera maestra;... dunque?...

A noi, lo diciamo francamente, in questa decisione pare di sentirci un po' di quel tanto acre di giaculatorie fraside, d'avemmarie inacidite, e di smoccolatura recente, per il quale si distinguono le cose che escono di sagrestia...

In tal caso si guardi anche un po' fra i Breviari rosi dai topi, le ciabatte disusate, i sermoni inefficaci ed altre robe inservibili, se ci fosse qualche indulgenza, sebbene un po' logora, o qualche benedizione non del tutto svaporata, da dare in premio al nostro Municipio...

Galliera Veneta. — In seguito a reclamo e dopo alle risultanze del dibattimento al sig. Zambusi Antonio venne restituita la patente di agente di emigrazione con autorizzazione prefettizia all'esercizio libero, a tutto l'anno 1886. Diciamo restituita — più che rinnovata, perocchè era affatto ignoto ed anzi inesplicabile il motivo, pel quale il giovane commissario Cecato avesse levato al Zambusi una autorizzazione che non può essere diniegata se non per ragioni politiche che facciamo sospettare della rettitudine ed onestà della persona che apra pubbliche agenzie d'affari. Mancando assolutamente tale ragione, il ritiro della patente era una violazione della libertà individuale e godiamo che il sig. Prefetto Berti abbia riconosciuto e riparato agli errori, e peggio, dell'ex subordinato.

Monselice. — Autorizzata col decreto prefettizio 7 ottobre 1885 l'istituzione in quella città di un mercato franco di animali bovini, equini ed ovini da tenersi nel primo lunedì d'ogni mese, si avverte che il detto mercato avrà principio col lunedì 1 marzo p. v., né mancheranno le premure della Rappresentanza comunale per favorire i concorrenti. Sarà una nuova dimostrazione dello sviluppo del commercio di quella importante città, divenuta centro di linee ferroviarie e sedente in tanto ubertoso terreno.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. (Tornata del 15 febbraio) — Sono le ore 8.20 quando il preside cav. F. Fanzago ordina l'appello nominale e constatato il numero legale dei presenti dichiara aperta la seduta.

Il preside stesso annunzia come e qualmente con reale decreto 21 gennaio p. p. fu nominato sindaco del comune di Padova, posto cui, sono sue parole, era stato indicato dai voti del Consiglio ed egli accettò; dichiara che offre intera la sua mente e la sua attività.

Cosma, assessore, ricorda la splendida iniziativa del cav. Eugenio Fuà per istituire un Ospizio degli Incurabili; e come siansi all'effetto raccolte ormai lire 89,800; ciò la Congregazione di carità desiderava si esponesse al Consiglio.

Si procedeva quindi alla nomina di un revisore dei conti a sostituire il rinunciatario cav. Maso Trieste, e risultava eletto Fuà con voti 22.

Procedutosi alla nomina di due assessori effettivi a sostituire il cav. Fanzago, nominato a sindaco, e A. Andriotti Romanin persistente dignitosamente nella sua rinuncia riuscirono eletti Rebastello Francesco con voti 26 e Alberto Morelli con voti 19.

Cosma, relatore, riferisce sopra la munificentissima proposta del comm. V. S. Breda per la istituzione in Ponte di Brenta di un Asilo Infantile che porti il nome della madre sua Angela Breda. A quest'effetto stabilisce lire 40,000, ed inoltre cede l'area relativa. Il comune reggerà l'Opera Pia. Si fa plauso alla proposta relativa del comm. V. S. Breda.

Maluta propone un ringraziamento a coloro che gettarono la prima pietra per fondare l'Ospizio degli Incurabili; propone un atto di ringraziamento speciale anche a V. S. Breda.

Alessio propone un ordine del giorno in cui si applaude all'atto magnanimo del Breda e manda pure un saluto di plauso ai promotori dell'Ospizio degli Incurabili.

Fuà si associa alla parte dell'ordine del giorno riflettente il Breda; non accetta la seconda parte in quest'opera caritatevole, tanto più che coloro che pur vorrebbero ancora intervenire alla istituzione generosa, si troverebbero esclusi dal novero dei fondatori. Quest'atto sarebbe offensivo alla città; si usi questo riguardo a coloro i quali ancora non sottoscrissero ma certo non mancheranno di sottoscrivere. Felice fu il pensiero del Breda che dalla vecchiaia, anzi dalla morte della madre, trasse pensiero a tanti vecchi derelitti della città; ed anche per questo approva la proposta Breda.

Alessio insiste nel suo ordine del giorno.

Vanzetti propone che l'ordine del giorno Alessio sia votato per divisione. E' approvato.

Approvati pure il convegno col commendatore V. S. Breda per l'istituzione in Ponte di Brenta dell'Asilo Infantile Angela Breda.

Barbaro legge una dettagliata relazione per provare l'utilità dell'approvazione della proposta per trasformare l'istituto tecnico da provinciale in governativo. Si conserveranno gli antichi impegni della provincia. Si chiederà quindi al governo la trasformazione.

Fuà osserva che tra gli atti non trovò quello relativo alle analoghe deliberazioni del Consiglio Provinciale; e ricorda come in questo il consigliere Turazza abbia fatto speciali raccomandazioni per le pensioni degli attuali impiegati.

Barbaro, a nome della giunta, accetta che si abbiano in analogia ad accettare le proposte e deliberazioni della Giunta.

Il consiglio approva.

Cosma ricorda i lavori fatti per preservare i freschi del Mantegna agli Eremitani; ma i lavori fatti non bastano e conviene levarli per fare nuovo il muro; il ministero però non vuole sottostare a tutta la spesa, che approvata dal ministero della Pubblica Istruzione in lire 5085, vuole che il municipio concorra per un terzo cioè per lire 1935.

Nessuno chiede la parola e la proposta viene approvata. Sono le ore 9.22 pom.

I padri coscritti in numero di 36 si radunarono in seduta segreta e:

a) Promossero dalla III^a alla II^a classe l'Ispettore Fustinoni Antonio.
b) Accordarono a titolo di sussidio per una volta tanto l'importo di un anno di soldo all'ex impiegato daziaro Alessi Giulio.

c) Elessero ad Apprendisti gratuiti nell'amministrazione del dazio; Bortolato Daniele, Cecchini Riccardo, Marchiori Andrea, Belloni Antonio.

d) Elessero a membro della direzione del tiro a segno provinciale il cav. Montalti Leone.

e) Elessero a membro della direzione della società Solferino e S. Martino, il cav. Fanzago nob. dott. Francesco.

f) Confermarono pel sessennio dal 1885 86 al 1890-91 la maestra Piccolboni Ildegonda.

g) Confermarono per l'anno scolastico 1885 86 il maestro Baldan Albano e la maestra Camin Vincenza.

h) Concessero l'aumento di un decimo sullo stipendio ai maestri Gammelli Claudio e Cunico Caterino ed alle maestre Faiferer Fanny, Violati Eleonora, Molinari Vittoria, Salvadego Passalacqua Giuseppina, Putti Rossetti Clementina, Marin Anna e Ceola Vittoria, che compirono un quinquennio di servizio.

i) Concessero l'aumento di un ventesimo sullo stipendio alle maestre Alfieri Amelia, Sacchetto Rigato Annetta, Simboni Michelina, e Faiferer Severina le quali compirono un decennio di servizio.

j) Concessero l'aumento di un secondo ventesimo sullo stipendio al maestro Panozzo Ermenegildo e alle maestre Lodi Rossini Antonietta e Granzotto Maria vedova Rampini che compirono il terzo quinquennio di servizio.

Quindi il consiglio si sciolse.

Per la salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi (16) nessuna nuova denuncia. Dei casi precedenti un morto nel suburbio. »

Commemorazione. — Ricorre oggi un anno che in Ponte di Brenta spirava la signora Angela, madre al comm. Vincenzo Stefano Breda.

Questi erigerà per onorarne la memoria un Asilo Infantile che ne tramandi ai posteri il nome; la splendida elargizione veniva già iersera approvata dal consiglio comunale con un voto di plauso.

Ma se questa dimostrazione riguarda il figlio, non potevano nemmeno gli altri dimenticare la triste data.

Primi a ricordarla dovevano essere e furono gli impiegati della Società Veneta di Costruzione, i quali nell'affetto e nella stima che li unisce al loro capo, non potevano dimenticarne questo dolore. Essi inviarono a Ponte di Brenta, da deporsi sulla tomba della commemorata, una magnifica corona in porcellana del diametro di un metro, con ricco nastro sul quale dall'una parte havvi l'iscrizione in argento: « gli impiegati della Società Veneta » e dall'altra parte la data dell'anniversario.

Quasi tutti gli impiegati della Società Veneta si recarono poi a Ponte di Brenta per assistere alle funebri funzioni fatte ad onore l'estinta; e queste funzioni riuscirono proprio degne di questa.

Fu una dimostrazione grave e solenne, ben rispondente alla santità dello scopo, per cui, d'innanzi a una tomba venerata, si confondevano gli affetti più sinceri di stima, di gratitudine, di rimpianto in omaggio ai profumi più delicati della virtù.

In memoriam. — Sappiamo che ieri, ricorrendo l'anniversario della morte del sempre compianto e indimenticabile Emilio Morpurgo, parecchi cittadini con gentile pensiero si recarono al cimitero per deporre una ghirlanda sulla tomba del venerato cittadino.

A Belluno poi, a cura dell'avv. Volpe, furono stampate alcune pubblicazioni relative alla mesta circostanza. Quanto egli era amato! come ne è sacra la memoria!

Orfanotrofo delle Grazie. — La deputazione provinciale ha approvata la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofo delle Grazie, mediante cui le Orfanelle cesseranno di essere, d'ora in poi, prefiche pagate ai funerali. Così la savia umanitaria disposizione dell'amministrazione dell'Orfanotrofo diverrà un fatto compiuto. Che i suoi preposti si abbiano le nostre congratulazioni!

Decesso. — Apprendiamo con dolore il lutto che ebbe a colpire la famiglia Salvadego per la morte del co. Pietro. Noi ci associamo al dolore della famiglia pubblicando la seguente lettera di un comune amico:

« I fratelli e le famiglie Salvadego vennero testè colpite da irreparabile sventura.

« Il co. Pietro Salvadego cessava ieri di vivere in Brescia dopo breve malattia.

« Buono affabile di una lealtà a tutta prova, lascia un vuoto immenso in coloro che conoscendolo intimamente potevano apprezzare le doti di mente e di cuore di cui era fornito.

« A me, che nutrovo per lui fraterno affetto e che ne fui sempre in

pari guisa corrisposto, ne rimarrà scolpita nell'animo perenne e cara memoria; l'acerbo dolore di tanta sventura, mi rende impossibile dirne ora in modo adeguato, poichè agli affetti profondi e alle ammirazioni sincere, lo schianto del cuore impedisce condegne parole. » Il cugino M. N.

Casino Pedrocchi. — Ben riuscita la festa da ballo di questa notte. Invero le signore non erano troppe, ma la leggiadria e la squisita amabilità delle gentili intervenute venivano a compensare di quei tanto deplorati vuoti, che siamo certi scompariranno alla prossima festa.

Brillantissimo il *cottillon*.

Le danze si protrassero animatissime sino alle tre di questa mattina.

Ed eccoci alle *toilettes*;

La baronessa Onesti in velluto nero *frappè* — la figlia in rosa con guernizione di velluto nero, fiori in testa e sul petto.

La contessa Lazzara in lilla con sopra-veste di pizzi *crème*, fiori lilla in testa.

La contessa Bernini: *corset rosso*, gonna di pizzi *crème*.

La signora Brunelli: abito di pizzi bianchi con striscie di *moire* oliva.

La contessa Avogadro: abito di pizzi con fiori.

La contessa Felissent: *corset vieil or*, gonna bianca.

La contessa Moresco in bianco con pizzi, fiori sull'abito.

La contessa Rasini in *crème frappè*.

La signora Mistrotrigo in *peluche* rossa e nera con merli *chantilly* — le figlie una in bianco con fiori lilla in testa e sul petto — l'altra in rosa pallido, con fiori pure rosa — la terza in *crème* con merletti e nastri *moire* e fiori freschi.

La contessa Giusti in velluto lilla scuro damascato, con strascico, guernizione di pizzi neri — la figlia in rosa *frappè* e velluto granata.

La viscontessa D'Asquer in velluto nero con merletti neri, fiori in testa e sull'abito.

La marchesa D'Arcais in velluto nero *frappè* e merli neri, con *edelweiss* sull'abito e in testa.

Prestigiatore. — Da alcuni si trovasi nella nostra città il distintissimo prestigiatore napoletano Carmine Bussone; e della sua indiscutibile valentia abbiamo avute una prova convincente in alcuni esperimenti di prestigio che gentilmente si prestò a dare in un trattenimento nella Trattoria Zangrossi e in cui ha fatto addirittura meravigliare i numerosi presenti, che l'applaudirono freneticamente ad ogni giuoco.

L'egregio Bussone si presentò poi nell'antica Osteria in Via Morsari N. 633 ove ne darà pure, stassera, un'altra. Noi, avvisandone il pubblico, mandiamo al bravo prestigiatore il nostro plauso sincero.

Furto rilevante. — Ieri a sera dalle ore 9 alle 10 certo D. L. G. abitante in Via S. Massimo, mentre, erasi recato in chiesa al Santo colla famiglia, i soliti ignoti, mediante scallata penetrarono nella sua casa e scassinato un comò gli rubarono 80 lire, una catena d'oro del valore di L. 100, un paio orecchini del valore di L. 23, più un orologio d'argento del valore di L. 18. Bel guadagno davvero egli si è procurato coll'andare al Santo! Questo lo ha compensato assai male.

Tabarro rubato. — A danno di B. G. veniva rubato un mantello del valore di L. 10 ad opera di uno sconosciuto che si era recato a bere presso un liquorista, in Via S. Francesco.

Ubbriaco importuno. — Venne trattenuto all'ufficio di P. S. nella decorsa notte certo M. A. perchè commetteva disordini in istato di ubbriachezza.

Teatro Verdi. — Per circostanze impreviste la rappresentazione della *Favorita*, annunciata per questa sera, viene rimandata a domani (mercoledì).

Teatro Garibaldi. — La brillantissima commedia di Goldoni « I quattro rusteghi » ebbe una eletta e finita interpretazione per parte specialmente della Borisi, della Micheluzzi, di Zagò e Paladini.

Stassera la stupenda commedia « La bozeta del'ogio. »

Una al di. — Bernardino se la prende colla stampa democratica perchè osteggia la dimostrazione navale contro la Grecia.

— Che stupidi quei democratici! — dice — Ma se la Grecia è tutta isole come volevano che gliela facessero la dimostrazione? Per terra forse?

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:

La bozeta del'ogio — Menegheto e Meneghina — Ore 8.

Listino di Borsa

Padova 16 febbraio

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	97 50. —
Fine corrente »	97 65. —
Fine prossimo »	—
Genova »	78 30. —
Banco Note »	2
Marche »	1 24. 1/4
Banche Nazionali »	2218
Credito Mobiliare »	949
Costruzioni Venete »	302
Banche Venete »	316
Cotonificio Veneziano »	190
Tramvia Padova »	380
Guidovie »	95

Diario Storico Italiano

16 FEBBRAIO

A Firenze un avventuriero francese il duca d'Atene, erasi impadronito del potere circa il 1340; ma a furor di popolo ne fu cacciato nel 1343. D'allora cominciò una lotta fra gli aristocratici ed i Ciompi, o plebe che finì colla vittoria di quest'ultimi, mercè il valore ed il senno di Michele Lando, umile, ma onesto cardatore di lana, che fatta cessare la violenza, riordinò lo stato. Nel corso di tre anni però i grandi congiurarono colla plebe, e Michele Lando, senza la cui opera saggia, Firenze sarebbe stata rovinata, destituito da ogni potere venne cacciato in esiglio, in questo giorno 16 febbraio 1382. Quanto è instabile il favor del popolo!

Preghiamo i collaboratori di città e ancora più i corrispondenti del di fuori a voler scriverci soltanto da una parte della cartella, poichè l'essere scritte le lettere davanti e dietro produce spesso ritardi alla loro pubblicazione al punto che possono divenire rancide e degne soltanto del cestinamento. Li preghiamo del pari ad essere assai brevi nelle loro corrispondenze, perchè la lunghezza ci impedisce spesso di pubblicarle nè subito nè più tardi.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

Supplente: Cortella.

Cancellieri: Schinelli e Franchi.

P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.

Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giurati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana

del 16 febbraio

L'udienza è aperta alle ore 10.

Il pubblico era abbastanza numeroso.

Si deliberò la lettura della deposizione scritta dal teste Graziani Girolamo di Genova, impossibilitato a comparire all'udienza. Osio è fatto uscire e si svolge il fatto 34 di falso con truffa ed appropriazione indebita a carico di Osio e di Tirelli Giacinto.

Tirelli Giacinto di Milano nel 1884 riceveva dal console italiano in Birmania comm. Gio. Andreino una cassetta di pietre preziose per procurarne la vendita, invece egli le spediva al-

l'Osio il quale senza veruna autorizzazione apriva al Tirelli stesso un conto corrente garantito sotto la denominazione, conto oro garantito, e spediva al medesimo un cheque di L. 2,798 (100 sterline). Allo stesso Tirelli nihil habens, fu pure aperto un altro conto corrente non garantito.

Detti conti correnti e pietre preziose servirono agli accusati per avere dalla Banca somme vistose per certe loro operazioni in Birmania, cioè costruzioni di strade ecc., frodando in ultima analisi la Banca di L. 49,905.85.

Tirelli fu in Birmania, cioè avendo sentito che colà c'era da far bene stabili di partire con un altro procurandosi 100 sterline e nel febbraio 1883 partiva e da Napoli scriveva all'Osio a Roma ov'era impiegato, acciò gli procurasse le 100 sterline.

Pel viaggio avea 15 o 16 mila franchi della moglie e si legò in società con un certo Campagnano. Qui descrive il viaggio e la permanenza in Birmania, ove ebbe una commissione dal governo di vendere della seta: ma l'affare andò male.

L'Andreino, console italiano, lo incaricava di vendergli delle pietre preziose, ossia rubini, che ricevette a Genova e che poi consegnò all'Osio acciò le vendesse per mezzo della Banca. Le diede all'Osio non come all'Osio, ma all'Osio come a direttore della Banca. L'Osio gli ricavò dalla vendita L. 9,000 circa, che quindi di ritorno alla Birmania non diede nulla all'Andreino, giacchè per lui aveva speso più delle L. 9,000. L'Osio a Genova gli presentò un certo Manzi come suo amico.

A Milano trovò il Pistoresi impiegato alla questura d'Egitto. A Roma dall'Osio gli fu proposta una società tra lui e Trevisini, asserendo che la Banca Veneta avrebbe somministrato i fondi dietro garanzia di generi oppure di persone solventissime.

La Banca Veneta scontò per lire 65 mila circa che dovean servire a pagare merci che il Tirelli era andato a comperare in Inghilterra.

L'accusato pregò l'Osio di consigliare e sorvegliare la società. Egli passò tutti i fondi a Trevisini e poi partì di nuovo per la Birmania. Nel 1875 ricevette lettere di fallimento delle case di Londra colle quali si avevano fatti affari. Fallì pure il Trevisini, il quale dovea pagare gli importi alla Banca, anzi per maggior garanzia Trevisini e compagno avevano assicurata la sua vita (di Tirelli) per lire 75 mila. Giunto in Alessandria con Pistoresi questi sbarcò e gli portò via lire 60 mila e più non lo vide.

Ritorna l'accusato sul fallimento di Trevisini e case di Londra che avevano mangiati i danari delle merci. Non ricorda cosa gli abbia detto l'Osio in quel frangente. Conclusione dell'affare sete che il capitale fu consumato da Trevisini e dalle case di Londra.

Ottenne dal re di Birmania la concessione di varie operazioni, e parlò con certo Manzi e si fece una seconda società simile a quella della seta e fu firmato il contratto tra lui e Manzi. L'Osio non ci entrava, a lui per altro spettava il 20 per cento. Osio si incaricò dello sconto delle cambiali firmate da lui (accusato) ed avallate dal Manzi. Circa L. 35 mila furono pagate quel giorno stesso. Il Manzi era cosìcoscitissimo alla Banca. Poscia l'accusato andò a Londra per vendere le concessioni del re di Birmania. A Londra si formò una società ed un sindacato con persone distinte, ma il governo Birmano non volle saperne di Inglesi.

Andò in Birmania, ove nulla ottenne, quindi ritornò in Italia ed in ultima analisi andò malissimo anche l'affare delle strade di Birmania. Manzi, suo socio, fallì e lasciò un grosso debito in cambiali presso la Banca ed egli continuò a rinnovarle, ma poi furono protestate. Quindi egli, accusato, rimase debitore verso la Banca di lire 49 mila circa. Il Manzi, prima che egli lo conoscesse era conosciuto alla Banca Veneta ed essa avea fatto affari con lui. Nel 1875 l'Andreino gli consegnava una cassetta di pietre preziose, ossia zaffiri, per mostrargli che era stato venduto della rendita dei rubini, ossia glieli consegnò per la vendita. Giunto a Venezia ne incaricò il Manzi e ciò per far anche l'interesse del signor Andreino. I zaffiri andarono alla Banca Veneta per conto particolare del Manzi e non sa se l'Osio ci sia entrato.

Il Pres. gli osserva che nell'interrogatorio scritto avea parlato diversamente dell'Osio, e l'accusato conferma il suo interrogatorio scritto.

(Continua.)

Un po' di tutto

L'esposizione di Parigi. — Si rende sempre più probabile che la esposizione del 1889 si faccia semplicemente nazionale.

La ragione ufficiale che se ne adduce è che la crisi generale fa repugnanti gli industriali esteri dal sostenere spese per prendervi parte.

La ragione effettiva consiste, invece, nella sorda ostilità che Austria-Ungheria, Germania e Russia fanno a tale esposizione destinata a commemorare solennemente la rivoluzione del 1789.

Arresto importante. — Scrivono da Porto Maurizio:

« Ieri, per cura della benemerita, furono tradotti in carcere due sconosciuti, sorpresi in una chiesa del vicino comune dei Piani.

Il vero motivo dell'arresto non si conosce con certezza; è però voce accreditata che quei due individui altro non fossero che ufficiali stranieri travestiti che venivano a rilevare i piani topografici delle nostre posizioni strategiche.

Sarebbero state rinvenute sugli stessi carte compromettenti.

Lo sciopero dei vetturini. — Ieri a Roma è scoppiato lo sciopero generale dei vetturini che sono duemila. La giornata è passata senza alcun disordine da parte degli scioperanti.

Vi fu qualche piccolo tumulto di carrettieri che pure scioperarono.

La sera comparve un manifesto della commissione dei vetturini, la quale dice che si è accordata con le autorità ed invita a cessare dallo sciopero; si crede che stamattina tutti i vetturini riprendessero il lavoro.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

La Commissione del Senato per la perequazione elesse Finali relatore con mandato di sollecitare la presentazione della relazione.

La *Rassegna* parlando della situazione ministeriale, dice che vorrebbe conservare alla politica dell'attuale gabinetto le sue linee generali, ma vorrebbe migliorarla in molte sue applicazioni e manifestazioni. Vorrebbe conservare l'ossatura sostanziale del gabinetto e migliorarlo sostituendone alcuni membri. La *Rassegna* intanto continua combattere Magliani.

Lettere da Massaua alla *Tribuna* dipingono il triste stato di quel presidio. L'afa è insopportabile e scarseggia l'acqua.

In marzo gran parte del presidio di Massaua verrà traslocato ad Assab.

(Nostri dispacci)

Roma, 16, ore 8.35 ant.

È smentito il viaggio del Re nelle Romagne in occasione delle grandi manovre; queste avranno luogo presso Piacenza.

Grande sensazione le rivelazioni sul processo Vecchi-Dorides. Si accenna anche ad un abate quale complice.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 15. — È arrivato l'Americo Vespucci con l'ammiraglio Mantese comandante la squadra nell'America Meridionale.

Madrid, 15. — In seguito ad arresti di vari individui, trovati in possesso di cartucce di dinamite e sospettati di tramare la distruzione di alcuni ponti, si è aperta l'istruttoria, onde risulterebbe che la trama avea ramificazione a Barcellona, Malaga, Cordova e Siviglia.

Elezioni francesi

Parigi, 15. — Nell'Ardeche furono eletti i candidati repubblicani, con una maggioranza di 2000 voti e nella Lozere pure i repubblicani con una maggioranza di 1000; nelle Lande con una maggioranza di 4000.

Parigi, 15. — Nella Corsica furono eletti tre repubblicani. Manca il risultato del quarto deputato.

Cose inglesi

Londra, 15. — Una grande riu-

nione degli operai di Clerkenwell a Londra adottò ieri diverse mozioni, denunziando l'azione dei capi socialisti nella sera di lunedì, e domandando che il governo proceda a un'inchiesta minuziosa, onde poter procedere contro Hyndermann e altri mestatori. Mandati d'arresto furono staccati contro i capi socialisti nei discorsi di Trafalgar Square. I rappresentanti della federazione socialista democratica indirizzarono a Gladstone una lettera insistendo che risponda al loro memorandum, e annunciando l'intenzione di tenere un grande meeting a Hydepark.

In Oriente

Bukarest, 15. — All'odierna seduta ufficiale approvossi l'articolo secondo del trattato della pace serbo-bulgara.

Londra, 15. — Il *Daily News* ricorda che il gabinetto Gladstone è grecofilo; invita i greci ad ascoltare i consigli dei loro migliori amici e a restare tranquilli, perchè un'aggressione contro la Turchia avrebbe brutti risultati per la Grecia.

Il *Times* ha da Bukarest: I rappresentanti delle potenze di comune accordo, benchè agendo separatamente, raccomandarono energicamente ai commissari di Turchia e Serbia di affrettare la conclusione pacifica dai negoziati.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

N. 2314.

Banca Cooperativa Popolare DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

A termini dell'art. 38 dello Statuto gli Azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di Domenica 21 febbraio corrente alle ore 11 ant. nello stabile di proprietà della Banca stessa, Via Maggiore N. 691 A 692, per la trattazione degli oggetti portati dal seguente

Ordine del Giorno

1. Rapporto del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1885;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio finale della Gestione 1885;
4. Aggiunte allo Statuto Sociale;
5. Rapporto del Comitato Direttivo dei prestiti all'onore;
6. Fissazione della somma da impiegarsi in prestiti all'onore durante l'anno 1886;
7. Nomina delle seguenti cariche sociali uscenti per disposizione degli Art. 44, 57, 58, 59 dello Statuto:

a) un Presidente in sostituzione del sig. Maso Trieste,

b) due Vice-presidenti in sostituzione dei sig. Coletti avv. Domenico e Salvadego Giuseppe,

c) otto Consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei signori Alessio avv. Giulio, Bellati dottor Agostino, Catticich dottor Gio., Calegari Giuseppe, Giustinian Girolamo Antonio, Pollini dott. Luigi, Rielo dott. Giovanni, Tivaroni avv. Carlo,

d) due Sindaci supplenti in sostituzione dei sig. Cataneo dott. Giuseppe, Venezia dott. Stefano,

e) tre Probi Viri in sostituzione dei sig. Colle avv. Attilio, Leonarduzzi avv. Zaccaria (dimissionario) Pietropoli avv. Paolo,

f) tre Arbitri in sostituzione dei sig. Anastasi Francesco, Beggato avv. Tullio, Cuchetti Giovanni Batt., g) sette Elettori di sconto in sostituzione dei sigg. Appoloni Francesco, Corradini Antonio, Lorenzoni Angelo, Oblac Settimo, Sgaravatti Luigi, Taboga Giuseppe, Visentini Antonio;

8. Fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi secondo l'Articolo 62 dello Statuto.

Qualora l'Assemblea non potesse aver luogo per difetto d'intervenuti, la seconda convocazione seguirà nella successiva Domenica 28 febbraio corrente alla stessa ora e nel medesimo locale.

Si avverte che il Bilancio coi relativi Allegati e la Relazione dei Sindaci si troveranno esposti negli Uffici della Banca a partire dal 15 corrente.

Padova 6 Febbraio 1886 per il Cons. d'Amministrazione MASO TRIESTE

per i Sindaci BONO LUIGI TOMASO

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non londa la biancheria nè la pelle.

Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia. Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toileta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Non più

Acqua di Felsina nè di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vende al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parezio, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello. Rovigo al negozio Antonio Minelli. Torino al negoz. profumerie Bacher. Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirle, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
 colla più alta ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Tolotta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Bustia	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per l'alto e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzaria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colte pastiglie del Dottor **Becher** se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinitimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le **Pastiglie del Dott. Becher** imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la **Ditta A. Manzoni e C.**, unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli**

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

La Stagione

Domandare numerica presso
La Stagione
 il più splendido e più colorato
Giornale di Moda

St. Corso Vittorio Emanuele 37.
 Milano
 L. J. J. J.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
 Grande Ed. 16 9 — 5, —
 Piccola 8 4,50 2,50

Per l'Estero

anno sem. trim.
 Grande Ed. 20 12 6,50
 Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. gen., 1. apr., 1. lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPPOFOSFITO

DI CALCE

Del D. CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposito), la signatura del D. CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C., Milano.
 Sinimberghi, Roma.
 Kernot, Napoli.
 Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie **Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti.**

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio !!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale **La Venezia** S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

Viglietti da Visita
 A LIBRE 1.50 AL CENTO



QUINA ROCHE
 Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia. MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.